

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

699

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

1792
log

1792

LA
CONTADINA
INTERMEZO PER MUSICA

PARTE PRIMA.

Tabbarano Contadino richissimo, in abito di gentiluomo, Corbo suo servitore, poi Scintilla Contadina innamorata di Lucindo.

Tab. **A** Lla vita, al portamento
Sembro giusto un ballarino.
Questo vezzo, quest' inchino;
E' un incanto uno spavento!
Ah! che passo di Minuè!
Tieni lo specchio in tasca!
Porgilo. Ah! che bel volto!
Più in quà. Più in là. Che fistolo tu fai
Bestion da carro? Tu ti lasciaresti,
Fuggire i pesci cotti dalle mani!
Mettiti quà. Così, bassa un tantino
Oh! non tanto diavolo, più alto.
Ah! forza, forza! tu vuoi tarmi perdere
La flemma; ed io ti manderò alle forche...
Ma non è quella Scintilla! Oddio!
Che fattezze! che Spirito! che brio!
Che bocconcin da Re!
Scinti...scinti...sei...Corbo io moro oimè.
Scin. Sul verde praticello
• Co i fiori, e con l'erbetta
Scherzando v'è l'auretta,
E m'empie di piacer.

A

Tab.

2
Tab. S' io fossi venticello,
E tu la molle erbetta
Scintilla mia diletta
Sarebbe un bel piacer.
Scin. (E quì don Tabarano,
Fingerò ben d'amarlo al maggior segno;
Che i bezzi di Costui
Potran molto giovare al mio disegno.)
Tab. Oh! mia! ... Mia mia Oh, mia....
Scin. Tò! Tò: *Tab.* Bondi a Vossignoria
Scin. Con inchino profondo
Mi umilio al mio Signore,
Gioja, piacer del mondo, e del mio core
Tab. Carà!
Scin. Che gentilezza ha, che maniera!
Tab. Cara! *Sci.* Che legiadria! bel Cava'iere!
Tab. Cara in mirar le vaghe tue candele....
Scin. Vaghi lumi vuol dir!
Tab. A', à lumi, e candele
Parmi, che sia tutt' uno; e vero Corbo?
Scin. Come l' adula ben, quel Pistonaccio
Dunque va bene!
Tab. Oh? l'approvò il Boccacio?
(La Lodoletta allo Specchietto or cala)
Scin. Oh che bel viso adorno?
Tab. Corbo? son già del forno, in sù la pala.
Senti mio Nume, alato?
Tu sei quel caldo Sole, al di cui raggio
Si rasciuga il bucato
Dell' amor mio.
Scin. Signor muti linguaggio,
Ch' io non merito tanto;
Ella vuol farmi con tal lode credere,
Che il morbo e Sanità, ma prende abaglio,
Ch' io sò il fico distinguere dall' aglio,
Tab. Nò nò, ti giuro ò mio mortal martoro,
che per te moro ... anzi per te son morto;
Che tù sei di quest' alma

3
La dolce calma..il rio naufragio, è'l porto,
Scin. E colui se ne ride. *Tab.* A' chi! birbone,
Forca, manigoldone,
Sai tu che sù le spalle
Ti scriverò il Salario col bastone!
Famigliaccio, asinaccio, capestraccio ...
Corpo di...di... vò romperti il mostaccio.
Scin. Eh vià lo lasci andare.
Tab. Baron. Che te ne par lo fò tremare!
Da quelle tue candele
Ti dico dunque che'l mio cor fedele
Nella sua fedeltà sempre costante;
Qual Pellegrino errante
O' Nave in mezzo all' onde,
Di quà ... di là ... si turba, si confonde
Si gira ... basta, in conclusione ò cara
Io t'amo assai. Bextia con l'x impara,
Talor, spesso, tal volta ...
Sovente Offerva
Scin. Ei ride un'altra volta,
Tab. Ah Figlio d' un beccajo.
Io vò cavarti le budella fuora
Scin. Ah! no; in mercè d' un alma che l'adora.
Non faccia quì Signore un tal macello.
Tab. Vivi poltron. Mia vita
Nulla si niega a intercessor si bello.
Scin. (Or via, leviam le pecore dal Sole.)
Ah' me infelice.
Tab. Ninfa, che ti duole!
Scin. Quante me ne può far.
Tab. Chi mai; *Scin.* M'ammazza
Ogni momento
Tab. Oh povera ragazza
Chi è costui! parla!
Scin. Il barbaro mio fatto.
Tab. Ah fatto scelerato, malscalzone
E tu ardisti oltraggiare
Chi sta sotto la nostra protezione!

4
Poter del *Scin.* Che vuol fare?
Tab. Lo voglio far morir sotto un bastone.
Ma che t' avvenne! *Scin.* I Ladri
Nella passata notte
Via mi portaro un abito!
L'oro, l'argento, e tutto il ben che avea.
Tab. Ah poveretta! *Scin.* Or voglio
Dalla cima d'un monte Precipitarmi.
Tab. Eh! Che tu sei impazzita.
Scin. Lasci. *Tab.* Vien quà.
Scin. Vò terminar mia vita.
Tab. Che vita! Vuoi tu robba! vuoi quadrini!
Chiedi Scintilla mia, che tutto avrai.
Ed ecco che Tù, che diavolo hai.
Scin. Ah! Viso d'impicato
Tab. Tu oggi ti sei certo ubriacato!
Sci. (Con quello, che a costui potrò scroccare
Io fuggirò col mio Lucindo amato.
Che ha promesso sposarmi. Amor Seconda
La mia retta intenzione:)
Tab. Oh! che ti possa pettinar Plutone
Con il forcon di ferro; e vada in malora
Che tù m'hai morto
Scin. Ah! che il dolor m'accora
Più viver non voglio
Destino spietato.
M'uccide il Cordoglio
Mi man ... ca già l'fia ... to
E ei piange. Vò in poppa.
Che giusto: e tù schioppa
Mi sento morir. Si rodete il Core
Che acerbo dolore, Che fiero martir!
Tab. E vada via pezzo d'Asino Tò prendi,
Rimedia a casi tuoi.
Non sono io qui giunto
Per tè in tempo?
Scin. Oh! più in tempo
D'una primiera in sul cinquanta quattro,
Tab.

5
Tab. E costui si scontorce
Che par, toccato da dolori comiti.
Scin. Golici vorrà dir.
Tab. Conjuci, ò complici.
Egli par che sia punto da un Vespajo.
Scin. Osserva: pisto l'acqua nel mortajo
Tab. Non più: Se tu pretendi.
Togliere da questo core
Scintilla; insegna all'asino la zolfa.
Scin. Orsù mi dia licenza,
Obligata al Signor D. Tabarano
Tab. Come come? e la borsa? e 'l nostro amo-
Scin. A suo tempo Signore. (re
Tab. Nò permettimi adesso d'esser mia.
Scin. Prometto. (di non far mai tal pazzia)
Tab. Quà dunque, a me la mano.
Scin. Eccola.
Tab. O morbidetta mano! oh mano.
Scin. Basta via.
Tab. Come basta! ah ah tu credi,
Ch'io già delle mie brame
Sia giunto alla deferta, e l'hai sbagliata
Che questa è l'infalata.
Al fin dove sian noi?
Scin. In un orto; nol vede!
Tab. Di ciò son persuaso
(Oh! orto! da quest'orto
I miei soldi passarono all'ocaso.)
Ma io non posso più
Scin. Che cosa vuole?
Tab. Vorrei da quei begli occhi
Scin. Oh di grazia non tocchi.
Tab. Anzi da quella bocca ...
Scin. Non tenti l'onestà.
Tab. E chi mai per pietà,
Scin. Eh s'io sapessi ch'ella
Mi dasse basta! a se poi
Tab. Tutto darò: m'cos'è che vuoi?
Scin.

Scin. Vorrei Oddio! ma vedo
Ch'è troppo quel che chiedo.

Tab. No non importa, toppo.

Scin. Vorrei quel bel rubino.

Tab. Questo rubino! toppo.

Scin. Quella repetizione,

Tab. (O' questa poi) ma roppo

Scin. La Casa, ed il giardino

Tab. Poder del Carabbaccone!

Oh! questo e troppo.

Scin. O' bello innamorato.

Tab. Ma poi che t'avrò dato

La casa, ed il podere

Cos'avrò mai da tè.

Scin. Sarà mio Cavaliere

Farà l'amor con mè.

Tab. Cara! Sei troppo cara

Scin. Caro! Sei troppo avaro

a due La cosa non mi va

Fine della Prima Parte.

PARTE SECONDA.

Tabarano, e poi Scintilla.

Tab. **T**I dico, che quì voglio
Finirmi di vestir, testa di Selaro:
Tu credi esser più dotto delle tegole,
E non sai dove tien la coda l'asino
Così portar si dee questa invenzione.
Ma repetiamo intanto la lezione
Noi fingeremo d'essere Corsari
Quì calati in acqua, non è vero?
Subito, chiamo Scintillina
Che alla S. ... ia vicina

Si

Si viene ad imbarcar eol suo Lucindo,
Noi ci faremo avanti: oh. Tu ti chiami
Sciamì, Tù Cornualàleh

Ed io.... Come? ah sì sì; Sciarabalah
Cos'è? vengono? presto

Qua il mustaccio, Uttan mafs'

Ad Hairret Mehssen Hassis.

Qua il Turbante La v'è da Rè

Scin. Ah. Hò l'alma in sen tremante

Caro Lucindo, pensa

Che per esser tua sposa,

Ed aderire a tuoi modesti ardori,

Lascio (che pena!) e Partia, e Genitori.

E' vicina la riva?

Tab. (Non saprei s'è più bella, o più cattiva)

Scin. Lucindo mio più caminar non posso

Softienmi.

Tab. Ah indegna! (via dategli addosso).

Scin. Ohimè! chi son costoro!

Caro Lucindo io moro

Cos'è? cos'è? pietà

Tab. Tacir Ciaura,

O viva scorticar.

Scin. Strana sciagura! *Tab.* Ah! Nasnassit.

Presto meter cattena

Ed a Barca portar.

Scin. (Cieli, che pena.)

Ah perfidi fermate

O con Lucindo ancora me legate.

Tab. Nò, nò, mi non legare

Il can con le falcicce.

Chi star colui?

Scin. Colui star mio fratello.

Tab. Ah Hassis! non star vero.

Scin. Credir per questo pianto,

Che le tue piante innaffia;

Tab. Ti star bugiarda più d'un Epitaffia.

Star amoroso tuo.

Scin.

Scin. Nò! *Tab.* Sufs. l' helage,
 (n' hò già pietà) Ti già star Sclava mia.
Scin. Nol niego. *Tab.* Baciàr mano,
Scin. (Ahi forte ria)
 (Baciàr la mano a un Turco)
Tab. Che? non volir baciàr.
Scin. Pria vò morire.
Tab. Alò, Sclavo ammazzar
Scin. Ah! nò nò, che son pronta.
Tab. A vahriet; Vahriet!
Scin. (Che duolo acerbo!)
Tab. (Ah perfida ti sei,
 Star così un altro mese.)
Scin. (Ingiusti Dei!) *Tab.* Inginocchiar.
Scin. Oh! questo *Tab.* Alò, alò.
Scin. Sì Signor lo farò.
Tab. Inginocchiar; pregar.
Scin. Pietà Signore
 D' un infelice.
Tab. Alzar; parlar d' amore,
Scin. Che amor? Signor di questo star lonta-
 Star ragazza innocente, (na
 Senza vizj).
Tab. (Qual mula Castigliana)
 Eh! Haffiff, haffiff, occhia tua dicira
 Ti star maestra all' arte. Ti fuggira
 Con amoroso Vahriett mi volir.
 Or amante ammazzar.
Scin. Ah, nò Signore
Tab. Hioc hioc, non star pietà
Scin. Compassione,
Tab. Marciar; Ti star briccuna.
Scin. Deh almeno ... *Tab.* Hultan Mass.
Scin. (Che rea fortuna)
 Strappami il core ò barbaro,
 Beviti il sangue mio.
 Ma con Lucindo Oddio
 Non tanta crudeltà.

Perchè fvenar lo vuoi?

Eccomi a piedi tuoi
 Ti movan queste lagrime,
 Pietà Signor pietà.

Tab. (A poco a poco amor scaccia lo sdegno)

Scin. Già che il pianto non giova alziam
 Pria di ripor le trombe (l'ingegno
 Chi sà, mi riuscisse

Prender con una fava due Colombe.

Sentir, sentir, Signore. *Tab.* Cosa volir?

Scin. Qui presso è il mio paese,
 Se noi da te la libertade abbiamo,
 Il modo vi darem da farvi ricco.

Tab. E come? *Scin.* In questa Villa

V' è un certo Gentiluomo,
 Che ha doble, oro, ed argento in quantità,
 Io col favor dell' ombre

Vi guiderò colà, chiamo il predetto;

E sso che m' ama assai verrà ad aprire,

Voi entrerete, e lui facendo Schiavo.

Vi potrete del suo tutti arricchire.

Tab. (Ah infamissima donna!

E a cui mai vorrà far tal tradimento?)

Come chiamar codesta gentiloma:

Scin. Chiamar Sign. D. Tabarano.

Tab. (Canhero

A me vien questa Lettera.)

Per ti D. Tabarana

Donque Sclavo noi far.

Scin. Sì appunto. *Tab.* (Ah indegna!)

Non sò chi mi trartien che non l' affoghi.

Oh! v' a ti fida a donne!)

Scin. Egli in questa Collina

Tenir pecora, e capra a precipizio.

Rubarceli farebbe un gran servizio.

Tab. (Ah cagna rinegata!)

E ti non volir parte Di tanta robba!

Scin. Nò, buon prò vi faccia.

Tab.

10
Tab. Ma star paisana tua.

Scin. Mi dispiace s'è vero.

Tab. (Ah ribaldaccia!)

Avir lui mai per ti donato niente.

Scin. Mà niente. *Tab.* (Ah Scelerata!)

Ti volir bene a lui!

Scin. Appunto, come il gatto all' insalata.

Tab. (Ah razza maledetta!)

Non posso più, ma fingere conviene.)

Scin. Desir, vole venir! *Tab.* Sì, bene bene.

Per, ti, mi Tabarana sclavo far,

E ti, e compagna libertà dunar

Scin. Oh Sorte amica? ah che veder ti possa

Signor sempre Felice.

Mi voglio bacciar mano.

Tab. (Ah traditrice?)

Star allegra brava, brava

Tabarana facir Sclava,

E ti avir la libertà.

Scin. Llarà, llarà, llarallà

Tab. (Vuoi star fresca in verità)

Via Scenoll, cantar, ballar,

Tabarana incatenar,

E avir dubla in quantità.

Llarà, llarà, llarallà,

(Che comedia, che farà.)

Tab. Ma dir un poco,

Codesta Tabarana Star Signor?

Scin. Star villana. *Tab.* (Ah perfidissima?)

Star persona di garbo?

Scin. Oh? star Sciocchissima.

Tab. Decir? conoscer bene

Ti Tabarana

Scin. Par che il vegga adesso.

Tab. Non sbagliar. *Scin.* Che sbagliar?

Tab. Vedi, son d'esso.

Scin. Oimè, tapina me? che veggo?

Tab. Ah barbara!

A

11
A me far schiavo, a me rubare? io sciocco?

Io Villano, io

Scin. Uh, uh, vorrei morire. *Tab.* Barona:

Strascinate colui dal Podestà.

Che costei verrà meco.

Scin. Oh! ch'empietà!

Oddio Signor, pietade.

Tab. Or dar vi voglio

In man della giustizia!

Fuggir con l'amoroso! oh pudicizia!

Scin. Mi diè fede di Sposo.

Tab. Ciò non basta

A salvarti ribalda; e che dirai

Avanti al Podestà, quando (oh roffore!)

Tai colpe ti faranno rinfacciate!

Sci. Che al fin son colpe umane, e colpe usate

Tab. Sì, bene bene; il verso è ben composto

(Ma a render tè innocente,

Ci vuol altro, che il Tasso, e l'Ariosto.

Scin. Deh ti placa

Tab. Placarmi non voglio ..

Scin. Vuoi, ch'io mora

Tab. Scongiori uno Scoglio.

Scin. Deh mio bene dolce anima mia ..

Tab. Son villano. Và via, và via ..

Scin. Tu sei bello

Tab. Son brutto

Scin. Sei caro

Sei Signore

Tab. Son sciocco, ed avaro ..

Scin. Ah che pena!

Tab. (Comincio a languir.)

Scin. Senti almeno

Tab. Non voglio sentir ..

Tab. Cos'è Corbo!

Scin. Che avvenne!

Tab. Fermati.

Scin. Dove vai?

Tab.

Tab. Che fia? *Scin.* Che farà mai?

Tab. Lucindo dove stà?

Scin. Rispondi Corbo.

Tab. E' fuggito? *Scin.* Fuggì?

Tab. T'uccida il morbo.

Sola tu dunque andrai

I man della giustizia?

Scin. (Infelice Scintilla, e che farai?)

Tab. Or vedi se ingannarti

Volea il tuo Lucindo,

Che se n'è andato via per non Spofarti.

Scin. Ahi? troppo è vero.

Tab. Andiamo. *Scin.* Ah! Tabarano.

Già, che l'empio Lucindo

M'abbandonò, son tua?

Tab. Dammi la mano. *Scin.* Eccola.

Tab. Cara e fei tu mia?

Scin. (Per voler del mio destino Severo.)

Tab. Oh? *accidit in puncto*

Quod non succidit in un anno intiero.

Ecco ti scioglio, e in segno d'allegria

Vò far teco un balletto.

Scin. Come Vuoi.

Tab. Via ~~Scenoll~~ questo e diletto.

I L F I N E.